



Alle Istituzioni Scolastiche  
dell'Emilia-Romagna

Ai Dirigenti degli Uffici  
per ambito territoriale  
dell'Emilia-Romagna

Loro Sedi

e, p.c. Ai Dirigenti Tecnici  
Sede

**Oggetto:** Attività di individuazione precoce di difficoltà di apprendimento nella letto-scrittura e nell'aritmetica. Protocollo di Intesa tra l'Ufficio Scolastico Regionale e la Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art.7 comma 1 della Legge 8 ottobre 2010 n.170.

Nel mese di febbraio 2016 è stato firmato il Protocollo di Intesa tra l'Ufficio Scolastico Regionale e la Regione Emilia-Romagna, in applicazione dell'art. 7 comma 1 della Legge 8 ottobre 2010 n.170, relativo alle attività di individuazione precoce di possibili difficoltà di apprendimento nel processo di acquisizione della letto-scrittura e delle competenze aritmetiche, difficoltà che potrebbero risultare predittive di possibili Disturbi Specifici di Apprendimento.

Il Protocollo di Intesa, che si allega alla presente nota (Allegato 1), è corredato da un fascicolo (Allegato 2 "Schede didattiche") contenente suggerimenti didattici ed esempi di attività che le scuole potranno utilizzare per definire i materiali e le prove attraverso le quali procedere all'individuazione delle difficoltà di apprendimento ed alle successive azioni di potenziamento dell'insegnamento.

Sia il Protocollo d'Intesa sia il fascicolo con i suggerimenti didattici per le scuole, sono frutto di un lavoro congiunto di rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale (due docenti, un dirigente scolastico, un dirigente tecnico) e della Regione Emilia-Romagna (due neuropsichiatri Infantili, tre psicologi, un funzionario regionale), lavoro che si è svolto nell'arco dei mesi tra gennaio e giugno 2015.

Il percorso delineato nel Protocollo di Intesa, si avvierà nelle scuole a partire dall'a.s. 2016-2017; tale anno scolastico sarà considerato come periodo di sperimentazione, al termine del quale sia le scuole sia le famiglie sia i professionisti potranno esprimere le proprie considerazioni, suggerire integrazioni o modifiche.

Le indicazioni per l'invio delle considerazioni e dei suggerimenti da parte delle scuole e delle famiglie, sul percorso delineato nel Protocollo, saranno emanate dall'Ufficio Scolastico Regionale. Il gruppo di lavoro congiunto Sanità e Scuola (di cui sopra) definirà i criteri per il monitoraggio della sperimentazione dell'esperienza.

L'Ufficio Scolastico Regionale organizzerà, tramite i Centri Territoriali di Supporto (CTS), iniziative provinciali di informazione e formazione sui contenuti del Protocollo stesso. Di queste iniziative sarà data comunicazione tramite i siti dei CTS e degli Uffici per ambito territoriale.

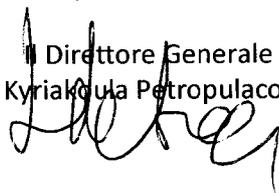
Il percorso delineato nel Protocollo si riferisce alle classi prima e seconda della scuola primaria, nelle quali è opportuno che vengano precocemente individuate le difficoltà di apprendimento. Nel corso di tali attività, va immediatamente approfondita la comprensione delle specifiche difficoltà di ciascun alunno, cui devono far seguito azioni di intensificazione dell'insegnamento e di modifica dello stesso per meglio corrispondere allo stile di apprendimento degli allievi.

Soltanto a seguito di questa catena di azioni didattiche, ed in caso di difficoltà persistenti anche dopo la variazione nelle modalità di insegnamento ed il potenziamento dello stesso, le scuole potranno consigliare alle famiglie di richiedere una visita specialistica per appurare la possibile esistenza di un Disturbo Specifico di Apprendimento.

I suggerimenti didattici di cui all'Allegato 2 (elaborati dalla componente della scuola) alla presente nota, non hanno pretesa di completezza o di esaustività, ma costituiscono uno strumento dinamico e interattivo, anche in ragione della continua evoluzione della ricerca scientifica nel campo dell'insegnamento/apprendimento. Si tratta di una sorta di "cassetta degli attrezzi", soprattutto per i docenti che si trovano per la prima volta ad affrontare il tema del potenziamento didattico, per tutti gli alunni. Il fine è quello di fornire alle scuole suggerimenti operativi e didattici a supporto delle azioni da mettere in campo per rispondere ai bisogni individuali degli allievi. Rimane compito esclusivo degli insegnanti l'individuazione e la costruzione degli strumenti più idonei e più efficaci per ciascuno dei propri allievi.

Per l'Assessorato Politiche  
per la salute

Il Direttore Generale  
Kyriakoula Petropulacos



Per l'Ufficio Scolastico Regionale  
per l'Emilia-Romagna

Il Direttore Generale  
Stefano Versari

